



Unione Europea



**Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015**

## Punto 10 Odg

# Informativa sulle attività di valutazione del POR Campania FSE 2014-2020

**Comitato di Sorveglianza  
POR Campania FSE 2014-2020**

**Seduta del 25 novembre 2015**



Unione Europea



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

La presente informativa è stata richiesta al NNVIP dall'AdG POR Campania FSE (prot. n. 0761407 del 09/11/2015) ai fini della discussione del punto 10 all'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014-2020 che si terrà il 25 novembre p.v.

Ai fini della discussione il documento è stato strutturato sui tre punti seguenti:

1. La valutazione nel ciclo di programmazione 2014-2020.
2. La governance del Piano di Valutazione e ruolo del NNVIP.
3. I contenuti del Piano di Valutazione: primi suggerimenti.

### 1 - La valutazione nel ciclo di programmazione 2014-2020

Disposizioni ed indicazioni in merito al tema della valutazione nel ciclo di programmazione 2014-2020 possono trarsi dai seguenti documenti:

**Regolamento UE 1303/2013** e articoli relativi alla valutazione, alle relazioni di attuazione, alle funzioni del Comitato di Sorveglianza e agli obblighi di comunicazione;

**Accordo di Partenariato** per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e d'investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 (ottobre 2014);

**Linee Guida CE** *Guidance Document on Evaluation Plans - Terms of Reference for Impact Evaluations* *Guidance on Quality Management of External Evaluations* (febbraio 2015).

Nello specifico:

Il **Regolamento UE 1303/2013** (art. 56.1)<sup>1</sup> prevede la redazione da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) o dello Stato membro di un Piano di Valutazione che può comprendere più di un programma.

Il Piano di valutazione è dunque obbligatorio; esso deve essere presentato al Comitato di Sorveglianza al massimo entro un anno dall'adozione del Programma Operativo (art. 114)<sup>2</sup>. Il Comitato di sorveglianza esamina e approva il Piano di Valutazione e ogni successiva modifica (art. 110.2)<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> **Articolo 56 - Valutazione durante il periodo di programmazione**

56.1. L'autorità di gestione o lo Stato membro redigono un piano di valutazione che può comprendere più di un programma. Esso viene presentato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

<sup>2</sup> **Articolo 114 - Valutazione**

114.1. L'autorità di gestione o lo Stato membro preparano un piano di valutazione per uno o più programmi operativi. Il piano di valutazione viene presentato al comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del programma operativo.

114.2. Entro il 31 dicembre 2022 le autorità di gestione presentano alla Commissione, per ciascun programma operativo, una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite.

<sup>3</sup> **Articolo 110 - Funzioni del Comitato di sorveglianza**

110.2. In deroga all'articolo 49, paragrafo 3, il comitato di sorveglianza esamina e approva:

- a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- b) le relazioni di attuazione annuali e finali;



Unione Europea



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

Il Regolamento pone attenzione ai risultati in quanto, almeno una volta, nel periodo di programmazione, si deve valutare in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità (art. 56.3)<sup>4</sup>.

Il Regolamento impone una serie di obblighi informativi in capo alle AdG circa gli esiti delle valutazioni: annualmente nell'ambito del Rapporto Annuale di Esecuzione (art. 50)<sup>5</sup>, Progress report 2017 e 2019 (art 52)<sup>6</sup> e Relazione 2022 (art 114)<sup>7</sup>.

Il Regolamento prevede, inoltre, che gli Stati membri e le Autorità di Gestione pubblicizzino le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni (art. 115.1)<sup>8</sup> e delle singole valutazioni che devono essere rese pubbliche (art. 54.4).

---

c) il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso, anche quando uno dei due è parte del piano di valutazione comune a norma dell'articolo 114, paragrafo 1;

d) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;

e) eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'autorità di gestione.

#### <sup>4</sup> **Articolo 56 - Valutazione durante il periodo di programmazione**

56.3 Nel corso del periodo di programmazione, l'autorità di gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Tutte le valutazioni sono soggette all'esame del comitato di sorveglianza e trasmesse alla Commissione.

#### <sup>5</sup> **Articolo 50 - Relazioni di attuazione**

50.2. Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dal relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a operazioni eseguite completamente e anche, ove possibile, tenuto conto della fase di attuazione, a operazioni selezionate. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma rese disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate. La relazione di attuazione annuale da presentare nel 2016 può altresì definire, se pertinente, le azioni adottate allo scopo di ottemperare alle condizionalità ex ante.

<sup>6</sup> **Articolo 52 - Relazione sullo stato dei lavori** a cura dello Stato membro.

<sup>7</sup> Vedi nota n.2.

#### <sup>8</sup> **Articolo 115 - Informazione e comunicazione**

115.1. Gli Stati membri e le autorità di gestione sono responsabili di quanto segue:

a) elaborare strategie di comunicazione;

b) garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;

c) informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;

d) pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni.



Unione Europea



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

L'Accordo di Partenariato (AP) nella sezione 2 (paragrafo 2.5) ribadisce la centralità della pianificazione delle attività di valutazione; prevede che il Piano sia unitario FESR e FSE e che vi sia un raccordo con il Piano FEASR, ma anche tra Piani PON e Piani POR<sup>9</sup>. Nello stesso documento, inoltre, si sottolinea la necessità del coinvolgimento del Partenariato sia in fase di stesura del Piano che nelle attività di discussione dei risultati.

L'AP suggerisce, poi, di fare riferimento ad una pluralità di approcci metodologici, nonché la valutazione su esperienze di policy concluse (periodi di programmazione precedenti) ma di interesse attuale, oltre che valutazioni di impatto di nuovi interventi in corso.

Infine, si ribadisce l'importanza della diffusione e dell'accessibilità degli studi valutativi.

Le **Linee Guida CE** (febbraio 2015) riprendono, dettagliando, le indicazioni contenute nel Regolamento e, in particolare, sviluppano i seguenti punti:

- ruolo e finalità del Piano di valutazione
- contenuti del Piano di valutazione
- elementi di dettaglio circa le valutazioni di impatto (tempi, dataset, ..)
- modalità di adozione e revisione del Piano di valutazione ed ambiti di intervento della Commissione.

Le linee guida comprendono anche due allegati<sup>10</sup> volti a supportare le autorità di gestione nazionali e regionali. Il primo riguarda la predisposizione di *terms of reference* per l'affidamento di incarichi di valutazione di impatto; il secondo consiste in una serie di indicazioni tese a supportare le autorità di gestione nazionali e regionali nella gestione delle valutazioni affidate all'esterno.

### 2 - La governance del Piano di Valutazione e ruolo del NVVIP

Con riferimento al tema della **governance** del Piano di Valutazione, il Regolamento prevede che sia l'Autorità di gestione a redigerlo, non più tardi di un anno dall'adozione del Programma, e a garantire che, nel corso del periodo di programmazione, siano effettuate le valutazioni previste.

A sua volta il Piano di Valutazione e le valutazioni sono soggette all'esame del Comitato di Sorveglianza e tramesse alla Commissione.

Al contempo l'Accordo di Partenariato richiama con forza la necessità di un piano di valutazione unitario e quindi l'esigenza di un coordinamento, già in fase di pianificazione, delle attività di valutazione, considerando il piano uno degli strumenti che possono contribuire a rafforzare l'integrazione tra fondi nel perseguimento dei risultati attesi dei Programmi.

---

<sup>9</sup> Accordo di Partenariato – sezione 2. Paragrafo 2.5 *L'unitarietà del Piano di valutazione, richiedendo un coordinamento in fase di pianificazione delle attività di valutazione, è anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e per rafforzare altresì il ruolo di impulso e monitoraggio, ai sensi dell'art. 49.4 del Reg. UE 1303/2013, del Comitato di Sorveglianza previsto di norma congiunto per i PO FESR e FSE.*

<sup>10</sup> Annex 1 - TERMS OF REFERENCE FOR IMPACT EVALUATION

Annex 2 - GUIDANCE ON QUALITY MANAGEMENT OF EXTERNAL EVALUATIONS



Unione Europea



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

In tal senso, avendo optato la Regione Campania per programmi monofondo, appare quanto mai opportuno ipotizzare e promuovere la stesura di un Piano di Valutazione che sia unitario per il FESR e il FSE e coordinato con quanto già in via di predisposizione per il FEASR.

Le Linee Guida CE al punto 3. presentano i contenuti minimi del Piano.

In particolare, il Piano dovrebbe prevedere:

- un'introduzione che individui l'articolazione generale delle attività di valutazione ed i corrispondenti principali obiettivi;
- l'indicazione di quali Programmi e quali Fondi vengono coperti dal PUV;
- un'analisi delle ragioni – basate su valutazioni svolte nei periodi precedenti di programmazione, su valutazioni ex post, sulla letteratura e/o su studi preparatori – in forza delle quali sono stati individuati i temi sui quali si concentrano le attività previste nel PUV;
- l'individuazione dei meccanismi che possono garantire il coordinamento e lo scambio tra le AdG delle valutazioni programmate, dei risultati ottenuti e delle metodologie impiegate.

La stesura e l'aggiornamento del Piano richiedono, quindi, competenze specifiche in merito all'individuazione dei temi più rilevanti, all'esplicitazione di domande valutative, alla selezione delle stesse, alla scelta di metodi valutativi, all'organizzazione di processi di valutazione, ai tempi e costi delle attività di valutazione, ai database a disposizione e/o da predisporre, soprattutto con riferimento alle valutazioni di impatto, fortemente volute dalla Commissione.

Tutti questi aspetti devono essere esplicitati nel Piano.

Il NVVIP può supportare le AdG nel processo di stesura e aggiornamento del Piano partecipando all'ascolto delle esigenze conoscitive, interne ed esterne all'amministrazione, proponendo temi e domande di valutazione, istruendo attività partenariali, assistendo l'amministrazione nella selezione delle attività valutative, raccogliendo le indicazioni della Commissione alla quale va sottoposto il Piano.

Il ruolo del NVVIP può proseguire anche nell'attuazione del Piano. Il NVVIP, infatti, può sostenere l'AdG nella predisposizione della Relazione Annuale che, come richiamato, deve render conto dello stato di avanzamento del Piano di valutazione sia in termini di attività valutative avviate, in corso e concluse sia rispetto al coinvolgimento del Partenariato e, non ultimo, con riferimento al tema dell'adeguatezza dell'azione di divulgazione dei risultati. Inoltre, il NVVIP può sostenere l'AdG nella gestione tecnica delle valutazioni esterne, anche a partire dalla predisposizione dei *terms of reference*, in quanto documento chiave per la definizione del processo di valutazione. Infine, la componente esterna del NVVIP, per autonomia funzionale e competenze, può condurre direttamente una parte delle valutazioni previste che si ritiene di sviluppare all'interno dell'amministrazione.

In linea con quanto previsto dall'AP, anche i Piani di Rafforzamento Amministrativo dovranno tenere conto di queste esigenze.

In particolare per quanto riguarda le capacità interne, dovranno essere consolidati - nell'organizzazione e



Unione Europea



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

nelle professionalità adeguate - i Nuclei di Valutazione. L'AP ricorda, infatti, che le competenze specifiche dei Nuclei sono rilevanti non solo per condurre direttamente attività di valutazione, ma anche per il disegno, la gestione tecnica e la diffusione dei risultati delle valutazioni affidate a valutatori esterni.

Inoltre, i Nuclei, operando in rete, anche nell'ambito delle attività previste dal PON Governance, assolvono a una funzione di rafforzamento reciproco e contribuiscono al consolidamento della capacità di valutazione nelle Amministrazioni di riferimento.

### 3 - I contenuti del Piano di Valutazione: primi suggerimenti

Il NVVIP ha condotto l'attività di valutazione ex ante del POR Campania FSE e a settembre 2015 ha redatto il Rapporto finale di Valutazione ex Ante del Programma Operativo FSE 2014-2020. La valutazione ha accompagnato il processo di stesura del Programma e si è inquadrata in un processo di valutazione unitario in quanto il NVVIP (con DGR n. 142/2013) è stato incaricato anche della Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020 e del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Nel Rapporto finale di Valutazione ex Ante del Programma Operativo FSE 2014-2020 il NVVIP ha fornito prime indicazioni circa le attività valutative 2014-2020 di seguito sinteticamente richiamate.

In particolare:

- Il Programma operativo FSE potrà costituire una base importante per favorire l'**integrazione** con i programmi FESR e PSR; sarebbe interessante prevedere **azioni di valutazione** che si caratterizzino come supporto all'attuazione del programma, in particolare nella scelta degli strumenti specifici da adottare e con attenzione alle dinamiche territoriali e di integrazione degli effetti dei programmi.
- L'esigenza del **popolamento degli indicatori** richiede la realizzazione di un **sistema di monitoraggio** efficiente in grado di accompagnare l'attuazione e di verificare il raggiungimento dei risultati, anche in chiave unitaria. Le raccomandazioni della CE su tale punto sono state molto incisive e la capacità della nostra amministrazione di rispondere a tale invito richiederà la messa a punto di un'organizzazione e di procedure regionali coerenti e adeguate allo scopo. Inoltre, un sistema di monitoraggio efficiente potrà raccogliere gli scostamenti nell'attuazione e suggerire tempestivamente conseguenti **attività di valutazione**. La valutazione potrà in tal modo essere utilizzata a supporto del processo di attuazione; valutazioni strategiche, operative e tematiche, tra l'altro, dovranno essere previste nel redigendo Piano di valutazione del Programma. Sul punto si segnala come il programmatore, nell'ambito dell'OT 11, abbia già previsto azioni di valutazione e di rafforzamento del Nucleo di valutazione stesso. Al contempo nei casi in cui il popolamento

---

<sup>11</sup> Prima di procedere alla stesura del Rapporto finale il NVVIP ha messo a disposizione del Programmatore i seguenti documenti:

- Primo draft VExA PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 30 aprile 2014*).
- Secondo draft VExA PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 17 luglio 2014*).
- Terzo draft VExA PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 3 novembre 2014*).
- Quarto draft VExA PO FSE 2014-2020 (*Rapporto di VExA – 19 dicembre 2014*), allegato alla versione 1.2 sottoposta ai Servizi della Commissione nel dicembre 2014.



## Comitato di Sorveglianza 25 novembre 2015

dell'indicatore venga affidato dal programmatore ad indagini ad hoc è opportuno, sin d'ora, prevedere modalità di raccolta e sistematizzazione dei dati relativi all'attuazione.

- La raccomandazione della CE di accompagnare strumenti specifici, quali ad esempio, i “sussidi all'assunzione”, con **valutazioni ex ante** che ne dimostrino l'impatto potenziale e l'efficacia, suggerisce di dare seguito il prima possibile ad analisi valutative di tale natura.
- Analogamente, la necessità di garantire la “qualità del lavoro”, che pure corrisponde ad una specifica raccomandazione della CE, configura un ulteriore **tema di indagine**, finalizzato a verificare la sostenibilità (cioè la durata) e la qualità del collocamento raggiunto attraverso l'azione del Programma.
- Con riferimento alla rispondenza del PO FSE 2014 2020 alle **raccomandazioni** che la Commissione e il Consiglio Europeo hanno rivolto all'Italia ed, in particolare, alle regioni del Mezzogiorno, è evidente la necessità, anche in corso di attuazione, di render conto dei **risultati** via via conseguiti dal Programma. In tal senso è opportuno individuare e strutturare sin d'ora attività valutative in grado di rispondere ai quesiti/raccomandazioni della Commissione.
- Infine, più in generale, si suggerisce di ipotizzare per alcune azioni, alle quali viene assegnato un carattere prioritario o anche che presentano un contenuto sperimentale, la realizzazione di attività valutative da svolgere nel corso dell'attuazione. Tali attività, tra le quali si segnalano, per la rilevanza strategica dei temi, le misure rivolte al **rafforzamento della Competitività** del sistema economico regionale (Credito d'imposta per l'occupazione, Interventi a sostegno dello start-up di MPMI innovative) e quelle finalizzate a promuovere una più diffusa e qualificata **rete di servizi per l'assistenza** e la cura delle fasce più deboli della popolazione (Servizi per la prima infanzia), dovranno poi essere opportunamente riportate all'interno del Piano Unitario di Valutazione.